

PENSIAMO POSITIVO

"I soliti idioti". Questo il titolo che abbiamo voluto dare a una lettera, arrivata in redazione all'inizio di novembre, nella quale vengono denunciati gli atti di vandalismo perpetrati ai danni del monumento Avis la notte di Halloween. La lettera ha il merito di sollevare un problema reale e sempre più avvertito nella nostra città: quello dei danneggiamenti alla "cosa pubblica" e dei comportamenti incivili di taluni giovani, che risultano molto spesso incomprensibili.

L'elenco dei vandalismi e degli atti poco edificanti sarebbe lungo e forse un po' noioso. Citiamo, solo per fare qualche esempio, le scritte che sovente deturpano il Chiesuolo, oppure lo stato indecente in cui si trova la zona tra la palestra comunale e l'ex municipio, già scuola media, in pieno centro. Pochi giorni fa un santangiolino su Facebook ha pubblicato una fotografia che immortalava la zona come un "letamaio": porte e scale antincendio imbrattate, cartacce ovunque, pacchetti di sigarette, mozziconi e la sequela potrebbe proseguire.

Hanno fatto scalpore, inoltre, le scritte comparse in autunno sullo scalone che collega il Giardinone al castello Morando Bolognini. La notizia è arrivata anche alle pagine dei quotidiani locali. Parlare di graffiti o murali è esagerato, si tratta di semplici scarabocchi che tuttavia hanno reso vano un prezioso e costoso lavoro di restauro.

Tutto negativo? Non proprio. Perché accanto alle brutte storie di cui abbiamo appena parlato, ci sono tante altre storie positive, che vedono coinvolti i nostri ragazzi. La prima che vogliamo far emergere fa da contraltare agli scarabocchi dello scalone del castello: tra giugno e settembre all'oratorio San Luigi ha preso forma un grande murale, realizzato attraverso il lavoro dei giovani. Il progetto prevedeva incontri con professionisti che hanno fatto dei murali una forma d'arte e che hanno raccontato agli adolescenti come sia possibile far convivere legalità e bombolette spray.

E' ancora impresso nella memoria di molti, poi, il bel concerto regalato dal corpo bandistico Santa Cecilia in occasione del 130esimo anniversario di fondazione, andato in scena presso il prestigioso auditorium di Renzo Piano della Banca Popolare di Lodi. Sul palco, sabato 22 novembre, sono saliti moltissimi giovani santangiolini. Parliamo del concerto della banda proprio in questo numero del "Ponte", così come scriviamo della "Festa del milite" della Croce bianca, associazione che annovera molti giovani volontari e che, senza un adeguato ricambio generazionale, sarebbe scomparsa da Sant'Angelo da un bel pezzo. Senza dimenticare la bella iniziativa per l'integrazione organizzata dal gruppo Scout: anche in questo caso trovate la cronaca sul nostro giornale.

Murali in oratorio, concerto della banda, festa della Croce bianca, iniziativa Scout. Eventi e iniziative che hanno visto direttamente coinvolti un buon numero di ragazzi santangiolini e che fanno da contrappeso ai vandalismi e alle brutture ai quali sarà bene non rassegnarsi. Insomma, meglio pensare positivo.

Ai lettori

Con il prossimo numero, in uscita a febbraio 2015, "Il Ponte" entrerà nel suo 19esimo anno di vita.

Un traguardo impensabile per quanti, nell'ormai lontano 1996, idearono e diedero alle stampe il nostro foglio di informazione locale. In tutti questi anni Il Ponte ha seguito con attenzione e puntualità, senza fare sconti, la vita amministrativa di Sant'Angelo, ma si è anche occupato delle associazioni, della ricerca storica, del dialetto, dello sport e dei piccoli e grandi avvenimenti che hanno fatto notizia nella nostra cittadina.

Tutto ciò è stato possibile grazie ai tanti santangiolini che hanno deciso di sostenere il "loro" giornale e la sua società editrice, la Società della Porta, e grazie ai numerosi sponsor che sono stati al nostro fianco. Il Ponte si regge unicamente sul lavoro di volontari e arriva gratuitamente ogni due mesi nelle case di oltre 5500 famiglie. Di tutto ciò siamo orgogliosi.

Alla fine del 2014 e in vista del nuovo anno torniamo dunque a lanciare un appello ai lettori, ai sostenitori e agli sponsor, affinché, sebbene il momento sia difficile per tutti, non facciano venire meno la loro vicinanza e il loro sostegno.

Grazie di cuore. Grazie di tutto.

Omaggio al nostro dialetto

Presentato alla sala Bpl il volume *"Ma l'er tute un òlter munde"*

di **Giancarlo Belloni**

Ma l'er tute un òlter munde... è il titolo di un libro ma anche la fotografia di una Sant'Angelo che non c'è più, quella che prorompe emergere dai racconti in dialetto che



la "Società della Porta" e "Il Ponte" hanno presentato il 5 dicembre davanti ad un caloroso pubblico presso la Banca Popolare di Lodi.

Un tuffo nella vita dei nostri avi, fra il 1920 e il 1960, con racconti scritti in un bel dialetto dai lettori de "Il Ponte", assemblati e tradotti da Angelo Pozzi che ne ha curato l'edizione.

Il volume è centrato su 36 racconti suddivisi in diverse categorie a seconda dell'argomento trattato: Un giorno a Sant'Angelo, Scene di strada e di cortile, Povertà e migranti, Paura superstizione e dabbaggine, Guerra e intraprendenza astuzia e fantasia.

I testi pubblicati sono opera di Mario Bagnaschi, Rino Bagnaschi, Maria Luisa Confalonieri, Marilena Fratti, Angela Domenica Ferrari, Pinuccia Lavaselli, Lina Medetti, Lucia Oppizzi, Paola Pievo e Carlo Ferrari, Carlo Vitaloni.



I brevi racconti, spassosissimo corpo centrale del volume, sono integrati da alcuni testi complementari molto utili per conoscere la particolarità della nostra parlata: la coniugazione dei verbi Essere e Avere e un Glossario per la traduzione dei moltissimi termini presenti nei racconti. Completano il volume i profili

e le note biografiche degli autori e una Appendice che riporta alcuni autorevoli interventi sulle origini del nostro dialetto così diverso da quelli del circondario, tanto da far parlare di "isola linguistica".

Il volume rappresenta la prima parte di un progetto più segue a pagina 2

L'annuncio nel centenario della Prima guerra mondiale

Ritrovate le spoglie mortali dell'eroe Riccardo Morzenti

La sepoltura dell'alpino si trova nel Sacrario di Oslavia

di **Lorenzo Rinaldi**

Sant'Angelo ricorda con una notizia davvero significativa i cento anni dallo scoppio della Prima guerra mondiale. E' stato individuato infatti, a 97 anni dalla morte al fronte, il luogo della sepoltura delle spoglie del tenente Riccardo Morzenti, alpino santangiolino, caduto sul monte Vodice il 18 maggio 1917 durante la battaglia dell'Isonzo. La conferma è arrivata venerdì 7 novembre da Giovanna Domenica Cordoni, presidente della sezione barasina dell'Associazione Combattenti e

Reduci, che nella sede di via Forlani ha indetto una conferenza stampa. Al suo fianco Marco Danelli, volontario dei vigili del fuoco e ricercatore per passione, a cui va il merito di aver scovato su Internet il luogo della sepoltura. Presenti inoltre il sindaco di Sant'Angelo, Domenico Crespi, e i nipoti di Morzenti, Annamaria, Ottorina, Ezio e Margherita, quest'ultima arrivata appositamente da Vigevano. "Dopo 97 anni - ha affermato con soddisfazione e un pizzico di commozione Domenica Cordoni - possiamo comunicare che è stato rintrac-



L'alpino Riccardo Morzenti

ciato il luogo di sepoltura di Riccardo Morzenti, eroe della Prima guerra mondiale. Finora sapevamo che nel momento della morte, nel 1917, Morzenti era stato posto da un suo attendente sotto un albero, in attesa di recuperare il corpo. Quando però l'attendente era tornato, al termine della battaglia, il corpo non c'era più, perché nel frattempo era stato recuperato insieme a quello degli altri caduti. Non si è mai saputo, però, dove questi corpi fossero stati portati".

Tutto è partito da una telefonata. Casualità vuole infatti segue a pagina 3

In Comune non tornano i conti

Giovedì 27 novembre il consiglio comunale ha approvato l'assestamento al bilancio 2014: un passaggio generalmente poco più che formale, che tuttavia quest'anno è stato caratterizzato da un forte clima di tensione, complice la situazione tutt'altro che rosea dei conti del Comune. La stampa locale ha già ampiamente ricostruito quanto successo negli ultimi mesi, riportando

le preoccupazioni degli uffici finanziari, lo scontro politico e dando conto dell'incertezza che caratterizzerà i prossimi mesi. "Il Ponte", a bocce ferme, vuole provare a fare un passo avanti, per cercare di comprendere meglio.

Il punto di partenza può essere fissato allo scorso 31 ottobre, data in cui è stata protocollata una durissima lettera segue a pagina 2

Ai sostenitori, inserzionisti, collaboratori e a tutti i santangiolini



IL PONTE



augura un Natale felice e un Anno Nuovo ricco di serenità, gioia, salute e prosperità